

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno X — N. 38

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstrigimur amore:
Quae cunctis mandum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Mercoledì 17 febbraio 1909

La meravigliosa franchezza d'un maestro socialista

Un maestro di buon senso, in un giornale scolastico dalle tinte rosse accese — l'«Unamoci» di Alessandria — dice delle verità che giova massimamente in questo periodo di retorica d'agosto, sotto il vessillo, ormai logoro, dell'alfabetismo, inteso come coefficiente necessario della così detta scuola laica.

Si è detto che ad ogni scuola che si apre si chiude una prigione; ma i fatti pare che stiano a dimostrare — osserva il maestro — perfettamente tutto il contrario. Le cifre della statistica sulla delinquenza in Italia, specie la delinquenza dei minorenni, sono addirittura spaventevoli. Intanto, in meno di un quarto di secolo, il numero delle scuole è stato più che raddoppiato. Che vuol dire tutto questo? — si domanda, compreso di doloroso maraviglia, il povero maestro. Pure — egli dice — venti anni fa la pubblica istruzione lasciava poco a desiderare. Un libero cittadino poteva uscire di casa a qualunque ora della notte senza timore di essere molestato; la proprietà veniva abbastanza rispettata e si parlava poco di furti e di aggressioni: si commettevano bensì dei vandalismi, ma la vera teppa non esisteva ancora.

Da qualche anno, invece, le cose sono molto mutate: si formano bande di ladrocinelli che svaligiano impunemente le botteghe, vuotano le cantine, entrano nelle case in assenza degli inquilini e fanno man bassa su quanto trovano. Armati di rivoltella, si vedono scoperti, sparano senza misericordia, pur di sfuggire dalle unghie di chi potrebbe denunciarli alla polizia o trarli in arresto. E, poi, c'è il coltello, lungo o a serramanico, ch'è l'arma prediletta di nottisti teppisti sanguinari, i quali, per un nonnulla, attaccano brighe e feriscono di sorpresa, spesso mortalmente. E chi sono questi ardentissimi ladrocinelli, che alla prima occasione si tramutano in assassini? Quasi tutti minorenni, cioè giovanetti appena usciti dalle scuole pubbliche, i quali diminuiscono quelle tali statistiche dell'analfabetismo, detta così secolare d'Italia.

Sembrerebbe, adunque, che, dando la scuola tali effetti, si propagasse, col diffondersi della istruzione, il mal seme della delinquenza. In tal caso, occorrerebbe, senz'altro, chiudere tutte le scuole e tornare ai tempi di Giuliano l'apostata, fatti dimenticare dal Cristianesimo trionfante. Volete questo, sarebbe affermare un'esagerazione, che non la scuola — siam d'accordo col maestro — travia la gioventù allontanandola dal retto cammino; ma è, invece, certa scuola, superflua e inutile nel fatto didattico educativo, che avvia, con certi insegnamenti paradossali di violenza e di disordine, alla delinquenza su deplorata. Il maestro, a cui dispiace, per il socialismo, riconoscere siffatta pedagogia modernissima di ribellione e di livore, in altro cerca le cause della depravazione precoce. Le cerca nell'abbandono assoluto in cui sono lasciati i fanciulli dopo la scuola, nell'ambiente malsano in mezzo al quale essi vivono e nella loro partecipazione alle manifestazioni popolari, così frequenti ai nostri giorni. Ed è qualche cosa che da un maestro socialista, qual'è il signor Roda — ne diamo il nome a titolo d'onore per la verità ch'egli afferma in un organo di classe, fortunatamente questa volta non stonato — si riconosca che queste dimostrazioni o manifestazioni di popolarità fanno più male che bene.

Tutti sanno — commenta il Roda — che il fanciullo lasciato in balia di se stesso, senza freno, dimentica presto gli ammaestramenti ricevuti nella scuola e, trovandosi al contatto di altri fanciulli gli inclinati al male, comincia a commettere atti vandalici e a poco a poco contrae le viziose abitudini che conducono alla delinquenza e quindi alla prigione. Però non è detto che quegli altri fanciulli siano o non siano analfabeti.

Nè meno deleteria — soggiunge il maestro — è l'azione che esercita sul fanciullo l'ambiente in cui egli vive. I poco edificanti discorsi che egli gode nelle officine e nella stessa famiglia, per la imprudenza dei genitori che non si fanno scrupolo di parlare di tutto e di tutti, anche in presenza dei figli minorenni: gli atti licenziosi di cui sono, spesso, testimoni nei luoghi pubblici e privati, sono tutti incentivi al vizio e, risvegliando nell'anima del fanciullo gli istinti ancora assopiti, gli fanno nascere il desiderio di certi godimenti, che, mentre nuocciono al suo sviluppo fisico, ne abbruttiscono il senso.

L'ambiente, così come ne parla il maestro socialista, è proprio quello che vien preparato, senz'alcun freno di morale ortodossa, senz'alcuna considerazione di dignità nazionale, dal partito che trascende, matismo civile, dal partito che trascende, così spesso e in ogni occasione, in un sversivismo di idee e di fatti. Ma il signor Roda, da educatore qual egli è, viene a riconoscere ciò implicitamente, accennando così alla terza causa del perversimento della gioventù.

Ai nostri giorni — egli dice — sotto Preboste che i fanciulli debbono addestrarsi

per tempo alla vita pubblica, si permette ch'essi prendano parte alle manifestazioni popolari, e noi li vediamo precedere i cortei, schiamazzando e urlando come indemoniati: li vediamo intervenire ai pubblici comizi dove si trattano argomenti che non sono alla portata del loro sviluppo intellettuale: li vediamo applaudire o fischiare, a secondo che l'ambiente è favorevole o avverso all'oratore. Qual meraviglia, quindi, se la ragazzaglia della strada, udendo parlare di sfruttatori e di sfruttati, del diritto comune a tutti gli uomini di godersi i beni della terra, non si creda in diritto di mettere le mani sull'altrui per procurarsi quei godimenti che le condizioni della propria famiglia non lo permettono di conseguire?... Se le frasi reboanti degli oratori, se le loro violente invettive contro questo e contro quell'ordinamento costituito, esercitano una azione così potente sull'animo degli adulti da scuoterne tutte le fibre, ben maggiore sarà l'effetto che produrranno sui fanciulli incoscienti e facilmente impressionabili: essi impareranno a riconoscere un nemico in ognuno che si trovi in condizioni migliori delle loro, con qual vantaggio per la società è facile immaginare.

L'accesso ai pubblici comizi dovrebbe essere vietato ai fanciulli, e poiché questi comizi si tengono sempre all'aperto, spetterebbe ai padri di famiglia impedire che i loro figli vi intervengano, come dovrebbe esser loro impedito di partecipare alle pubbliche manifestazioni; ma ormai è ciò impossibile, poiché l'autorità dei genitori sui figliuoli è indebolita, e la fumosa che travolge anche i fanciulli, non agguerriti a lottar per la virtù in certe scuole e co' benefici effetti che ad ognuno è dato vedere.

Sembra perfino impossibile che queste parole di buon senso si trovino stampate in un giornale di tinte accese, scritte, di soprassello, da un maestro socialista. Il quale, con molta ingenua fede, crede che qualcosa si possa fare e, con qualche vantaggio, per sanare in certo modo la piaga purulenta, purchè se ne voglia accupare i capi dei partiti avanzati (!), che, combattendo per la rigenerazione del popolo (!), se ne trovano continuamente a contatto. Ed ecco come: «Nei circoli politici, ora i giovanetti, appena entrati nelle officine vengono iscritti per avviarli alla vita pubblica, si parli un po' meno di diritto e un po' più di doveri: si faccia conoscere ai giovani che se l'operaio ha dei sacrosanti diritti da far valere, ha pure dei doveri non meno sacrosanti verso i suoi simili, e che senza l'adempimento di questi ultimi, non si può pretendere di conquistare alcun diritto.

E, continuando l'opera della scuola (??), s'inculchi loro il rispetto alla prosperità pubblica e privata e a quelle persone cui spetta tutelarla; s'insegni che nessuno ha diritto di godere su questa terra, se non contribuisce, col proprio lavoro, alle sorgenti del benessere comune e, finalmente, che l'uguaglianza sociale non si potrà raggiungere, finchè tutti gli uomini non saranno così civilmente educati da non aver più bisogno di tribunali e di carceri per la sicurezza dei cittadini».

E tutto ciò chiede l'ingenuo maestro a coloro che hanno tutto l'interesse di eccitare le malsane passioni del popolo per sorreggersi al potere, per prevalere su tutto e su tutti, costituendo una nuova esiziale tirannide, che viola le coscienze, sparge il livore, soffoca ogni sentimento gentile, abbeverisce l'uomo e lo toglie per sempre al culto della virtù, all'amore della pace, alla speranza, per se stessa educativa, di quella fede, che fu detta da un ingegno sovrano bella immortale benefica.

Lo faranno i partiti popolari? — egli chiede, ingenuamente, e non sa che questi per non cadere, hanno bisogno di farsi scabbello del popolo, facendogli intravedere, per tenerlo stretto al giogo con la lusinga più gradita, tutto un paradiso prossimo sulla terra, non il paradiso biblico, ma quello tangibile nell'impero degli istinti, e in tutte le orge e le voluttà possibili. E appunto perchè questo popolo sorregga quelli che il buon maestro chiama «capi dei partiti avanzati» — uomini del tutto ambiziosi e venali e, perciò crudeli, come dice il Monti nell'«Aristodemo» — non si parla alla parte migliore dell'uomo, elevandone i pensieri e gli affetti, ma si acuisce e sviluppa completamente in lui quella bassa e brutale, concedendo tutto al senso, così facile ad espandersi, e secondando in esso l'istinto del male, ragione e vita di quei partiti che pescano nel torbido. E, purtroppo, certa scuola, co' suoi paradossi sociali, con l'odio di parte, con la sua missione areligiosa, con la insincerità costante tra il fatto e l'idea, coadiuva, fatalmente, l'opera dei popolari, tanto vero che lo stesso signor Roda, pur mostrando un certo buon senso, anzi una certa respicenza, qua e là, nel suo discorso, non sa dire la parola conclusiva: in alto! e la gioventù non sarà più perversita; e la delinquenza, nella statistica, non farà più pensare male della scuola.

Due disgrazie alla «Vettor Pisani».

Roma, 16. — Si ha da Taranto: La Vettor Pisani mancando oggi nel canale del Porto investì col fianco il ponte girevole: più tardi s'incagliò, forse in conseguenza della prima disgrazia.

Romolo Murri candidato

Senza farlo nostro in tutti gli apprezzamenti, riportiamo questo trafiletto del Corriere della Sera, il giornale che ama sovente arricchirsi delle interviste e degli scritti dell'infelice Murri:

Si parla della candidatura di don Romolo Murri nelle imminenti elezioni. Nulla di strano. Ci si doveva arrivare, e senza dubbio don Murri è l'ultimo a maravigliarsene. Nè sarà certo — nel caso ch'egli sia eletto — la presenza d'un prete la novità più sostanziale della nuova Camera.

Don Murri si trova anzi «infra due cibi», Albano e Montegiorgio, e non riesce ancora a risolversi. Ad Albano non vorrebbe mettersi contro il principe Borghese, che è suo amico personale. E questo rivela come sia forte il nobile e commovente sentimento dell'amicizia nel battagliero sacerdote marchigiano. A Montegiorgio...

A Montegiorgio accetterebbe senz'altro — affermava un giornale romano — se gli fossero assicurati i voti dei socialisti. Senza i socialisti, egli non si sente di affrontare il buon combattimento. Può essere convinto — anzi dev'essere — che la sua presenza in Parlamento abbia a giovare alle idee che sostiene e al partito in cui milita; ma al Parlamento vuol arrivare col permesso dei socialisti. Molestia.

Eccessiva modestia, forse, della quale un altro corrierebbe anche rischio di trovarsi imbarazzato. Don Romolo Murri è troppo intelligente per non sapere, per non intendere che il socialismo non può, e non vorrebbe trovarsi d'accordo con nessuna forma di cattolicesimo. Il socialismo ha origini, tradizioni, essenza materialiste.

Nei momenti d'indulgenza e di discrezione arriva anche a permettere al sentimento religioso di esistere, ma in fondo lo considera come un segno d'inferiorità nello spirito umano, come una roccia ostinata di barbarie e d'ignoranza che a suo tempo il sole dell'avvenire riuscirà a cancellare. Il socialismo cattolico è per esso una bizzarria caduca. E' vero che don Romolo Murri non si professa socialista. Egli dichiara volentieri che del socialismo accetta quasi tutte le conclusioni. Ed è incredibile quante cose e quanto poche cose, a volta a volta, possono stare nella elasticità d'un quasi. Però, è un fatto che l'irrequieto prete marchigiano non vuol condurre il suo idealismo alla Camera se non con un passaporto che gli deve rilasciare il materialismo.

Per conto nostro, considerando la cosa da un punto di vista puramente estetico — che non ci si può certo accusare di aver troppo timore della potenza presente e futura della democrazia cristiana e sociale — crediamo che si siano visti degli atteggiamenti più estetici di quelli di don Romolo Murri, aspettante alla porta della Camera del lavoro o d'un Circolo socialista il permesso di entrar nella vita parlamentare. Il giovane sacerdote, che si ribella al Vaticano perchè è stanco di dover pensare «con licenza dei superiori» nari, non poteva dovesse ridursi all'umiltà di voler operare «con licenza dei superiori» ross...

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 16.

Il Re ad una esposizione. — Stamane il Re ha visitato la esposizione delle utilizzazioni secondarie della vite, che si propone, fra l'altro, la risoluzione della questione vinicola. Il Re si soffermò a parecchie mostre, esprimendo il suo compiacimento.

La Commissione d'inchiesta sulla guerra, già che molti dei suoi membri sono impegnati ora nella lotta elettorale, riprenderà i suoi lavori dopo le elezioni.

Notizie Vaticane

ROMA, 16.

Le offerte pro Calabria e Sicilia pervenute direttamente al Papa ammontano oggi a lire 4.014.118.01.

Le conversioni celebri

Sebastiano de Luque è stato di una precocità straordinaria: non ha che ventinove anni e già da dieci anni l'Accademia di scienze morali e politiche ha coronato una sua memoria; i suoi libri tradotti nelle sue principali lingue ed apprezzati altamente dagli studiosi; i suoi Logosofos de filosofia moderna sono stati tradotti in inglese, in francese, in tedesco, in polacco: le sue Impressioni filosofiche onorate di un gran premio dal Congresso internazionale di metafisica tenuto a Londra nel 1907; giornalista fine e facendo collaboratore alla Tribune di Londra, al Figaro, al Paraiso con le sue novelle, le sue poesie, le sue critiche d'arte, i suoi studi politici e religiosi. Questo ingegno meraviglioso è anche il filosofo e il poeta dell'ateismo e dell'anticlericalismo che intraccia ghirlande sulla tomba di Silmeron.

Ora, ecco che una malattia lo incoglie,

una paralisi parziale compilata con un'affezione al cuore e con una congestione cerebrale: due anni resta così, tra la vita e la morte, e alla fine dello scorso novembre finisce già all'ospedale della Princesa ad attendere la morte: sulla fronte livida splendono ancora vivissimi i grandi occhi neri e resta vigile e lucida la mente che ha conosciuto i tormenti dell'indagine.

Un giorno, la suora buona e paziente che lo assiste gli domanda una grazia: — secondo quanto riferisce il Correo Espanol — poiché la scienza ha, oramai, esaurite le sue speranze — perchè non riguardare alla fede, alla fede vilipesa e pietosa? Sebastiano de Luque assenteisce; s'inizia quel giorno la novena alla Madonna dell'ospedale: le condizioni del malato peggiorano, sensibilmente; l'ultimo giorno domanda virilmente, la comunione, alle 6 si addormenta profondamente e alle 8 quando il dott. Mariani viene a destarlo per la visita serale, egli si sente trasformato: la respirazione è regolare, il polso è normale, la febbre è scomparsa; il nobile, il meraviglioso ingegno di Sebastiano de Luque rinasce colla vita alla luce e colla luce alla fede; il filosofo, il poeta dell'incredulità è divenuto come i santi antichi, il cavaliero di Cristo e di Maria!

E riprendendo la penna gloriosa, scrive al vescovo di Madrid, tornando umilmente alla Madre così afflitta in passato e riprendendo più gioioso e più fidante l'inno della sua poesia rinnovata: la prima lirica scritta dopo il dramma della sua bona suffragge è una lirica di fede; ed è intitolata colle parole che i santi scrivevano col loro sangue: lo credo...

Un Comunicato della S. Sede sull'opera della Maison Sociale, di Parigi

L'Osservatore Romano pubblica stasera il seguente comunicato:

«Si è con meraviglia constatato che parte della stampa cattolica, e principalmente quella di Parigi, non ha pubblicato il testo integrale della dichiarazione della Sacra Congregazione dei Religiosi, riguardando ad un'opera esistente in Parigi sotto il nome di Maison sociale, che dicevasi fondata e diretta da suor Mercedes, e con cui la prelodata Sacra Congregazione dichiarava: che la Santa Sede non ha mai avuto parte alcuna in quest'opera, e molto meno l'ha approvata. Si deplora anzi che in alcuna delle suddette pubblicazioni si sia cercato di diminuire la portata di così grave documento».

Il discorso del Trono in Inghilterra.

Londra, 16. — Oggi il Re, accompagnato dalla Regina Alessandra, ha inaugurato, con il consueto cerimoniale, la nuova sessione parlamentare, la quarta della presente legislatura.

Nel discorso il Re ricordò il disastro calabro-siculo: ricordò l'opera della Marina inglese, le offerte raccolte in Inghilterra: si disse lieto per questa simpatia del suo popolo all'amica nazione italiana.

IL BILANCIO E... TURCO.

Costantinopoli, 16. — Z. a Pascià ha compilato il bilancio senza consultare Laurent. Il bilancio non è diviso in capitoli e segna un deficit di 3.700.000 lire turche, ma il deficit reale è di cinque milioni, poiché Zia Pascià ha compreso nel bilancio le entrate straordinarie, il cui incasso è improbabile. Il bilancio stampato è stato consegnato alla Porta e quindi Zia Pascià si è dimesso.

Tentato furto di documenti militari.

Salisburgo, 16. — Persone sconosciute hanno fatto il tentativo d'impadronirsi di documenti segreti d'interesse militare custoditi nella stazione di Bischofshofen. Furono scassinata tutte le scrivanie, ma il forziere contenente i documenti segreti non poté essere aperto. Gli autori dell'attentato non si curarono del denaro.

Immane tragedia mineraria.

Londra, 16. — Una terribile esplosione avvenne nella miniera di carbon fossile di Vest; 200 operai lavoranti nella miniera sono rimasti sepolti. L'esplosione danneggiò l'ingresso dei pozzi cagionando gravi ostacoli per il salvataggio. Si crede vi sieno numerose vittime.

La tassa di bollo sulle polizze di carico.

Il Ministro delle Finanze, avuta notizia di alcune rimostranze per il raddoppiamento della tassa di bollo sulle polizze di carico in applicazione dell'art. 2 della legge 12 gennaio scorso a favore dei danneggiati dal terremoto, ha disposto con telegramma circolare del 10 corrente, indirizzato a tutte le Intendenze di Finanza, che il raddoppiamento del bollo debba farsi per un solo esemplare della polizza e preferibilmente per quell' esemplare al capitano della nave, e ciò in considerazione che la legge ha inteso colpire una con maggiore tassa ciascun trasporto e non già ogni documento che vi si riferisca.

L'opera dei Francescani in Turchia

Il prof. Archimede Pasquinelli ha avuto la bella sorte di parlare con una persona coltissima, conoscitrice profonda delle cose d'Oriente, da pochi giorni reduce da Costantinopoli. E ne riferisce sull'Eco di Bergamo. Crediamo l'intervista assai interessante per riportarla sul Crociato.

Lei viene da Costantinopoli; per l'ufficio che ha nella metropoli orientale, deve aver conosciuto il Padre Ferdinando da Pesaro, da due mesi circa superiore della Missione dei Minori della Turchia.

Oh sì che l'ho conosciuto! — mi ha risposto con fare lieto come chi è felice di ricordare una persona cara.

E' un religioso al quale bisogna voler bene per forza, appena direi lo si vede, perchè a Costantinopoli ha fatto subito incontro con tutti, specialmente, è naturale, coi suoi confratelli della Missione che sono di varie nazionalità e che io conosco tutto, perchè i miei amici più fidati nel difficile Oriente sono i figli di San Francesco. Il P. Ferdinando è animato veramente da un grande spirito di carità e farà del bene nonostante che il suo compito sia difficile, difficilissimo. I suoi predecessori hanno dovuto lottare sempre, non hanno avuto mai un'ora di quiete. La Missione fu fondata nel 1220 dal P. Benedetto da Arezzo, mandato a Costantinopoli dallo stesso S. Francesco e quelli si può dire furono tempi relativamente felici per i Minori, che le loro sofferenze vere, i martiri, hanno incominciato con la caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi.

Ma oggi in ogni modo le cose sono cambiate di molto; l'ambiente anche colà per le religioni, per il loro sviluppo è lasciato più libero, non è vero?...

Più libero, ma intendiamoci; vede: in quell'immensa popolazione, che a Costantinopoli coi suoi dintorni, le distinzioni principali sono date dalle diverse religioni. Cattolici, Greci (quando si dice s'intende scismatici) ebrei e turchi. I protestanti appena si conoscono. I greci credono niente meno che noi cattolici non siamo nemmeno cristiani, e sono ignoranti come bruti; gli ebrei, come dappertutto, non conoscono che il dio mamzone; i turchi sono dei fanatici incoscienti che vogliono rimanere selvaggi; quindi lascio considerare a lei se un ambiente così fatto non possa, tutt'al più, significare altro che terreno libero per tutte le religioni meno che per la nostra.

In ogni modo, però, non può negarsi che sia un lato buono la grande tolleranza che si ha a Costantinopoli, in fatto di religione.

Sì, vero, molti lo credono. Si può fare qualunque funzione religiosa, si può agire liberissimamente senza che alcuno dica nulla. Ma questa, più che tolleranza o rispetto, è indifferenza. Lasciano fare perchè non si curano di niente; non sicuri che le nostre funzioni sono innocue, ecco tutto. Del resto, bisogna avvertire che se si accorgessero che i turchi (parlo di loro perchè hanno il potere) che si tentasse di far proseliti fra i loro e vi sarebbe subito la persecuzione e il sangue. Il turco rimarrà sempre immobilità come un rudero... anche in politica.

Anche in politica? Ed i giovani turchi?...

I giovani turchi non sono turchi. Mi spiego. I così detti giovani turchi non sono altro che discendenti di ebrei che dinanzi alla scimitarra si fecero mussulmani, ma nel cuore sono rimasti sempre ebrei, fanno una specie di popolo a parte e li chiamano dume, cioè convertiti o spostati, a seconda dei casi. Ora la costituzione l'han voluta loro (che sono educati in Europa e all'europa), i turchi la subiscono. Ma io credo, posso sbagliarmi, vorrei sbagliarmi, che non durerà. Perchè la costituzione duri bisognerebbe abolire il Corano, e questo i turchi non lo faranno mai, perchè è un codice il più comodo che ci sia, giacchè permette all'individuo di fare tutto quello che vuole e di star tranquillo in coscienza. Di qui è che il turco ha un concetto così alto della sua religione, che le altre non le degnano nemmeno di uno sguardo; forse ne prova compassione.

Sicché le conversioni tra i turchi sono difficilissime...

Umanamente parlando, si potrebbe dire impossibile.

La Missione svolgerà dunque l'opera sua, o se non tutta, la massima parte, tra i cattolici, e si avrà conforto di buoni risultati.

Relativamente, ma molto relativamente... Le ho detto già che a Costantinopoli la cittadinanza si divide quasi esclusivamente per religioni: i cattolici poi — e qui è la disgrazia — per proprio conto si suddividono per nazionalità, e fanno entrare la politica anche nel tabernacolo. Ci sono poi i francesi che sono addirittura insopportabili; per loro la religione non è che un mezzo. Tutto ciò è doloroso ed i buoni Padri minori, più che altri, ne soffrono; spesso sono presi dallo scoramento, ma ci rianimiamo subito — mi diceva non è molto uno di loro — al pensiero che i nostri antichi sono rimasti a Costantinopoli, non solo

FOSFOSYROL ZULIANI, del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE

Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofologia; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. FLACONE L. 3.00

DALLA PROVINCIA

Gemona

16 febbraio.

in mezzo all'indifferenza, ma con la per- seccione, e hanno fabbricato chiese e con- venti quando era assolutamente proibito di fabbricare; noi rimaniamo sul posto, lavo- rando nel miglior modo possibile; se rie- sciamo a non peggiorare la situazione, certo non è poco, quando non si può fare di più.

La partenza dell'on. Micheli fra le dimostrazioni dei messinesi.

Telegrafano da Messina: Iersera sono arrivati i rappresentanti del comitato della gioventù cattolica italiana avvocati Amici e Baldi, che sono ripartiti stamane per Reggio Calabria.

SOLDATI TRAVOLTI DA UNA VALANGA Torino, 16. — Telegrafano da Cuneo: Lungo il Vallone Marmorata, presso il Colle del Muro, una valanga sorprese la 17.ª compagnia del 2.º reggimento alpini. Quattro soldati furono travolti. Due di essi sono stati estati vivi, ma perirono. Essi sono Bianco Costantino astigiano e Vaudagno Edoardo di Alba.

La statistica della Chiesa

Al principio di quest'anno di grazia 1909 si contano in tutta la Chiesa Cattolica 956 sedi residenziali di rito latino. Di queste, 605 sono in Europa così sud- divise: 25 per la Germania, 54 per l'In- ghilterra, 52 per l'Austria Ungheria, 6 per il Belgio, 1 per la Bulgaria, 56 in Spa- gna, 84 in Francia, 7 in Grecia, 5 Olanda, 263 in Italia, 1 nel Principato di Monaco, 12 nel Portogallo, 2 in Rumenia, 13 in Russia, 1 in Serbia, 5 in Svizzera, 7 in Turchia.

L'Asia conta 40 sedi episcopali di cui 32 nelle Indie orientali, 4 nel Giappone, 1 in Persia e 3 nella Turchia asiatica. Nell'Africa non vi sono che 13 sedi di Vescovi mentre nell'America, sono in tutte 240 e nell'Oceania 32. Le sedi episcopali poi di vario rito — greco, copto, armeno, ecc. — sono 81.

Oltre di queste sedi residenziali ce n'è altre 456 titolari, alle quali la S. Sede nomina quei personaggi ecclesiastici cui essa per meriti loro vuol conferire la di- gnità episcopale.

Finalmente poi, pel complemento della gerarchia ecclesiastica, che oggi è com- pleta, son da aggiungersi a tutte le pre- dette sedi 21 tra abazie e prelature così dette nullius, perchè non dipendono da nessuna diocesi, ma direttamente dalla S. Sede; 12 delegazioni apostoliche, che in tutto sono 55, sono rette da semplici preti, muniti di facoltà speciali.

L'ETERNO TERREMOTO.

Sofia, 16. — Ieri mattina, alle ore 2.28, in grande parte della Bulgaria, special- mente nella parte orientale, si avvertirono delle scosse di terremoto, rinnovatesi fra le 11.34 e le 11.42 per un raggio più esteso. In parecchie città e villaggi le case sono lesionate. In parecchie case i comi- gnoli sono crollati. La popolazione è spa- ventata. A Sofia le scosse si sono poco av- vertite.

Costantinopoli, 16. — Il terremoto av- venne sabato nel vilayet di Bigha. Un certo numero di edifici pubblici e case particolari rovinarono o furono lesionate. Si parla di una trentina di morti e feriti. Le autorità distribuiscono tende.

Lisbona, 16. — Una leggera scossa di terremoto si avvertì a Penafiel e Oporto.

Koenigsberg, (Ungheria) 16. — Stauotte alla 1.55 fu avvertito un terremoto che durò 10 secondi. Ci furono tre scosse, pre- cedute da boati sotterranei simili a tuoni. La terza scossa fu violenta: nelle case i mobili furono spostati e molti oggetti cad- dero a terra. I danni si limitarono ad al- cune spaccature nei muri delle case.

Sedrano

15 febbraio.

Una notizia raccapricciante e quanto mai dolorosa ha destato il massimo cordoglio e la più grande angoscia fra questa buona popolazione.

Il giovane Pontel Carlo, d'anni 25, figlio di uno dei nostri fabbricieri, da qualche tempo era partito per l'America in cerca di fortuna ed aveva trovato lavoro ed oc- cupazione nella città di Cardiff nel Colorado.

La circolare d'inviti è firmata dai sigg: Bianchi Girolamo, Ceccani Luigi, Coren Lucio, Cucavaz Geminiano, De Puppi Guido, De Brandis Enrico, Goia Beniamino, Leicht Pier Sylvester, Marioni Giovanni, Molinari Desiderio, Morgante Ruggero, Nussi Vittorio, Rubini Domenico, Sirch Giuseppe.

Un bel giorno, ritiratosi nella sua ca- mera, stanco d'una vita così dissipata, vi- ziosa, dissoluta, si sparò un colpo di ri- voltella in direzione del cranio rimanendo all'istante cadavere.

Terribile esempio a coloro che creati ad immagine a somiglianza del Creatore, di- menticano la loro dignità e quanto è stato loro affidato di nobile e di decoroso su questa terra e si abbandonano alla forza bru- tale degli istinti e delle perverse inclina- zioni.

Condotta all'ospedale di S. Daniele de- vette subire l'amputazione del braccio.

Cividale

16 febbraio

Riunione elettorale. — E' stata indetta per sabato 20 corr. (ore 10 ant.) una riu- nione nella sala dell'albergo al « Friuli » allo scopo di prendere gli opportuni con- cetti per le prossime elezioni politiche e costituire il Comitato promotore.

La circolare d'inviti è firmata dai sigg: Bianchi Girolamo, Ceccani Luigi, Coren Lucio, Cucavaz Geminiano, De Puppi Guido, De Brandis Enrico, Goia Beniamino, Leicht Pier Sylvester, Marioni Giovanni, Molinari Desiderio, Morgante Ruggero, Nussi Vittorio, Rubini Domenico, Sirch Giuseppe.

Peccato che tali onorificazioni abbiano solo un significato elettorale, date in questi momenti.

Domenica, a quanto pare, vi sarà una assemblea di elettori, i quali procederanno alla proclamazione del candidato.

Quale sarà? Lo si ignora; ma fin d'ora si può intravedere che la lotta si svolgerà intorno a due nomi: quello del conte De Asarta e quello del barone Hierschel.

Ampezzo

16 febbraio,

I trionfi della Madonna di Lourdes. — Anche qui la bianca Regina dei Pirenei ebbe culto e venerazione singolare, special- mente nei giorni 11 e 14 c. m. Giannai il suo altare apparve adorno di così gran numero di ceri — spontanea offerta dei fe- deli — giannai si vide tanta devozione e tante iscrizioni al pellegrinaggio spirituale a Lourdes. Si calcola oltre un migliaio di iscritti, con non meno di 400 comunioni.

A coronare poi tanto slancio di fede e di religiosità la sera di domenica p. p. nel teatrino annesso all'Asilo Infantile si vide uno spettacolo popolare con proiezioni di di Lourdes e delle grandi meraviglie che ivi si compiono. Infine degna di nota è l'offerta di L. 350 per l'acquisto di una statua dell'Immacolata; statua che sarà inaugurata e benedetta il p. v. maggio.

S. Giorgio di Nogaro

16 febbraio.

Sciopero. — Ieri gli operai addetti alle fornaci del sig. Ugo Feghini si misero in sciopero per ottenere che il riposo del mezzogiorno da un'ora fosse portato a una e mezza. Il proprietario non acconsentì ai loro desideri, e perciò nel pomeriggio nessuno si presentò al lavoro, e neppure questa mattina. Mentre scrive però apprendo che buona parte dei lavoratori hanno ripreso il lavoro, e facciamo voti che la parte re- stante ne imiti l'esempio, e che nessun sciopero si ripeta per l'avvenire; poichè sappiamo come tale stato di cose pregiudichi al sommo l'interesse e dell'operaio e del padrone.

Faedis

17 febbraio.

Conferenza. — Ci telefonano: Ieri sera alle ore 15 davanti ad un pubblico di 200 emigranti, nella sala della Cooperativa il sig. Ubaldo Pico tenne una conferenza. Parlo per oltre un'ora. Fu applaudito. Quale risultato molti si iscrissero al Segre- tariato del Popolo.

S. Vito al Tagliamento

16 febbraio.

Le elezioni. — Le prossime elezioni non hanno suscitato ancora alcun ritaglio. A quanto pare l'on. Rota non avrà competi- tori.

Nozze cospicue. — A Firenze hanno avuto luogo ieri le nozze del co. Lodovico Rota di qui con la cont. Angelina degli Alessandri.

Gli amici di S. Vito hanno ristampato nell'occasione un documento pubblicato nel 1737 per un matrimonio avvenuto nella famiglia Rota.

In cerca... d'alloggio. — Domenica notte il trentenne staggiato Corrado Sante, veniva alla caserma dei carabinieri in cerca di alloggio.

Le sue maniere vivaci e poi volgari lo fecero porre in Camera di sicurezza.

Ieri mattina poi chiese di essere riam- messo in libertà; ma essendogli stato detto che sul conto suo attendevano informazioni, cominciò ad ingiuriare i militi.

Più tardi tentò di fuggire facendo un buco nel soffitto, ma avendo fatto troppo rumore, la cosa fu avvertita ed al Corrado furono applicate le manette.

del nostro sig. Sindaco e di quello di Erto se detto isolamento durò si poco.

Un incidente. — Giovedì, fra Ignazio da Vittorio, partiva da qui mentre la neve cadeva si fitta come se d'un Francescano avesse voluto fare un Domenicano. Ebbene; venerdì sera si sparge la voce che si vide del fumo uscire dall'Oratorio di S. Osvaldo: è il frate che fa fuoco per asciugarsi, ri- scaldarsi e dar segno di soccorso. A notte avanzata, sei uomini, mandati dal signor Sindaco, partono alla volta della Chiesetta, e arrivati dopo cinque ore di enormi fa- tiche, non trovarono alcuno. L'umile servo di Dio stava dormendo i suoi sonni tran- quilli dal R. d. Parroco di Erto.

Tarcento

15 febbraio.

Nel salone dell'Asilo. — Ieri sera il nuovo circolo filodrammatico fece il suo debutto nel salone dell'Asilo. Si trattava di una commedia in tre atti « l'Or- fano » di esecuzione difficile per la varietà dei caratteri, per il contrasto delle passioni. Eppure i bravi giovani riuscirono a mer-aviglia, e furono applauditi dal numero- pubblico che non si aspettava da novelloni una interpretazione artistica. Fu pure ap- prezzato il fonografo gentilmente concesso dai proprietari che allietò gli intermezzi con splendidi pezzi d'opera, e la romanza cantata graziosamente da alcuni bambini. Nel complesso una serata magnifica che lasciò in tutti un'ottima impressione. Do- menica sera verrà rappresentata la farsa « La tregenda » in tre atti — che sarà seguita da un monologo.

Il pubblico accorrerà certo numeroso perchè oltre che passare delle ore di vero godimento contribuisce così anche ad un'op- era di beneficenza. Le recite si danno a favore dell'Asilo, la simpatica istituzione che già tante simpatie ed appoggi raccoglie in paesi.

Pro Asilo. — Il banco di Tarcento con nobile e generoso pensiero nella distribu- zione degli utili assegnò L. 100 a beneficio dell'Asilo.

La direzione ringrazia dell'offerta ospita- la destinato a prò di un'opera sorta spe- cialmente a favore delle classi operaie.

Bressa

17 febbraio.

Conferenze. — Ieri sera avanti a nu- mero pubblico, in Chiesa, il Sac. Attilio Ostuzzi parlò sull'emigrazione. Fu ascolta- tissimo.

Subito dopo nelle aule della scuola ten- ne una Conferenza ai soci della Cooperativa, dimostrando l'utilità sociale delle Coopera- tive ed illustrando con dati di fatto gli argomenti, e spiegando le norme fonda- mentali per il buon andamento d'una Co- operativa. Parlo di alcune istituzioni che potrebbero essere promosse dalle Coopera- tive.

Il giovane Daniele Ariis, del Circolo giovanile di Udine, aggiunse un breve di- scorso sulla Democrazia Cristiana. Am- bedue furono applauditi.

Eroismo di fanciulla

Leggiamo nel Berico di Vicenza:

Un fatto veramente degno di essere se- gnalato alla pubblica ammirazione è ac- caduto al nostro Civico Ospedale.

Giorri sono vi fu ricoverata la piccola Zolla Emma di anni 6 di Pianezza del Lago la quale accidentalmente aveva riportato delle gravi ustioni ad una coscia.

La piccola si trovava in grave stato ed avrebbe forse guarito, ma rimasendo in- felice per tutta la vita per la inarticolazione dell'arto offeso.

Il primario prof. Schwarz espone il suo stato alla madre, soggiungendo che la sua creatura si avrebbe potuta salvare se altra persona avesse offerta la cute necessaria per rimarginare la piaga aperta dalle ustioni.

La povera donna non esitò ad offrire se stessa, ma i sanitari dovettero non acco- gliere la sua generosa offerta, trovandosi essa nell'imminenza del parto.

Allora si offerse per la dolorosa opera- zione una cugina della piccola inferma, Sibilla Iseppi di anni 16, che malgrado la sua età era sviluppatissima.

Il prof. Schwarz accettò la caritatevole esibizione della giovane e si accinse a com- piere la straordinaria operazione.

Su un letto chirurgico si trovava la Iseppi e su l'altro la Zolla.

Alla prima furono asportati parecchi de- cimetri di coscia: anzi una coscia sola non bastò e si dovette usufruire anche di parte dell'altra. Tutta quella cute venne subito applicata alla coscia malata della piccola Zolla.

L'atto operatorio riuscì splendidamente ed ora tutte e due si trovano fuori di ogni pericolo e quasi del tutto guarite.

Recentemente a Vienna per una simile operazione una ragazza guadagnò cinque- cente corone.

La Iseppi non ha guadagnato che la ri- conoscenza della piccola cugina e dei suoi genitori e l'ammirazione di quanti apprez- zano tutta la nobiltà del suo sacrificio disinteressato.

In tempo di colera, il landano: in tempo di tossi, il Chlorphenol. La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cri- stiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arci- vescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postate in più. Vende si a pronta Cassa.

Il Telefono del GROCciato 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACCO. Giovedì 18 — s. Simeone.

Tiere e mercati della Provincia Udine, Sacile, Portogruaro.

Durante il periodo elettorale apriamo un abbonamento straordinario al giornale, Chi invierà pertanto una lira alla nostra redazione, riceverà il Cro- ciato dal 15 corr. mese al 31 marzo.

Deputazione Provinciale

DI UDINE. Adunanza del 15 febbraio.

Sussidi a Scuole d'arti e mestieri. — Ri- parti fra le Scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai le L. 6000 stan- ziate dal Consiglio Provinciale, assegnan- dole nel modo seguente fra le Scuole che in tempo debito presentarono la domanda corredata dai prescritti documenti: L. 600 alla Scuola d'arte applicata di Gemona; L. 400 a ciascuna delle scuole d'arte applicata all'industria di Cividale e di Tolmezzo; L. 300 a ciascuna delle scuole di disegno e d'arti e mestieri di S. Daniele, Pordenone, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Paluzza e Moggi; L. 200 a ciascuna delle scuole di disegno e d'arti e mestieri di Codroipo, Osoppo, S. Giorgio di Nogaro, Erato Carnico, Pie- lungo, Ampezzo e Sacile; L. 100 a ca- duna delle scuole di disegno e d'arti e mestieri di Clauzetto, Nimis, Forgaria, Palmanova, Resuttano, Tauriano e Dogna.

Nuovi infermieri in Manicomio. — No- miando cinque nuovi infermieri effettivi nel Manicomio provinciale.

Mantenimenti di maniaci. — Assunse a carico provinciale le spese di cura e man- tenimento nel Manicomio di nove alienati poveri appartenenti alla Provincia.

Autorizzazioni a lavori. — Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza delle strade provinciali.

Procedimento giudiziario. — Autorizzò il Presidente a stare in giudizio per cansa- guire il rimborso delle dozzine mario- nali per gli alienati Bortolussi Maria di Osvaldo di S. Vito al Tagliamento e Di- martino Vittorio di Giuseppe di Latisana.

Solita. — Trattò vari altri affari inter- essanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Es- posti.

La "N. Tommaseo", tra noi

Da una Circolare che abbiamo sott'occhio apprendiamo che la locale C. Perotto — sezione di Udine della N. Tommaseo — indice per lunedì, 22 corr. a Udine — nel Salone del Patronato femminile — una adunanza plenaria dei soci.

L'Ordine del giorno dell'Adunanza, oltre alla solita «Relazione finanziaria e morale» porta:

a) Proposta di riforma dello Statuto. b) Inclusione fra i soci effettivi di tutti coloro che, pur essendo sprovvisti di un titolo di abilitazione, esercitano di fatto l'insegnamento nelle scuole pubbliche.

c) Delegati mandamentali e loro attribuzioni. d) Soci onorari, ecc.

In quest'Ordine del Giorno della «Tom- maseo» v'è tutto il proposito di adoperarsi al proprio sviluppo; a far sì che la asso- ciazione, colla bontà della causa che propugna, colla serietà d'intendimenti, abbia ad acquistarsi le simpatie di quanti vi possono avere un interesse diretto e di ogni animo onesto.

Mentre la «Magistrato Nazionale» coll'in- dirizzo laico al quale s'è lasciata trascinarè coll'accogliere, come fa, nel proprio seno i più pericolosi elementi, dà di sé — biso- gna pur dirlo — così compassionevole spet- tacolo, è consolante veder la «Tommaso» colla bellezza del suo programma, colla serietà allargarsi ogni di più e attirarsi la stima di quanti sono pensanti, schivi da settarismi.

Gli avveveri fanno bersaglio a deri- sioni, a insinuazioni, a frizzi... Si capisce!

Ma la «Tommaso» intanto mostra, an- che tra noi, forti propositi di lavoro, in- dice adunanze, raccoglie nuove adesioni.

Auguri di vita sempre più florida all'ot- tima associazione!

Un furto nella canonica di Cussignacco

Veniamo a sapere che lunedì sera i so- rti ignoti penetrarono nella canonica del Rev. Parroco di Cussignacco e vi esporta- rono numerose bottiglie di vecchio spumante.

Il furto fu denunciato e stamane si reca- rono sul luogo per le indagini del caso duo- militi della locale benemerita.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Movimento elettorale in Provincia

Collegio di Udine.

E' ormai sicuro che contro l'avv. Girardini sarà portato dal fascio delle forze conservatrici l'avv. Renier, che gode larghissime simpatie nel collegio. Domenica poi alle 14, l'avv. Girardini svolgerà il suo programma al Teatro Minerva.

Collegio di Cividale.

Sabato si terrà qui una riunione a scopo elettorale. Naturalmente sarà proclamata la candidatura dell'on. Morpurgo, deputato uscente, che non avrà competitori.

Collegio di Pordenone-Sacile.

Ignis sotto il titolo « Le prime mosse elettorali », ci scrive da Sacile:

Anche qui a Sacile, le imminenti elezioni politiche, hanno messo sossopra i vari partiti che si affannano per combattere sullo stesso terreno.

Ci siamo informati, su questo argomento e possiamo assicurare che ieri vi fu una riunione qui in paese a scopo elettorale.

Furono fatti i nomi dell'avv. Attilio Chiaradia di Vicenza, dell'avv. Gasparotto di Milano, dell'avv. Galeazzi, dell'avv. Policreti di Aviano.

Venne pure fatto il nome del conte Camillo di Zoppola. Ancora non è noto il programma di codesti candidati; quando le cose saranno meglio appurate daremo più ampie informazioni.

Collegio di Gemona-Tarcento.

Ieri ebbe luogo ad Artegna nel salone della Cassa rurale l'adunanza elettorale Cattolica del Collegio, per prendere gli opportuni accordi in merito alle prossime elezioni politiche. Erano presenti oltre 200 persone, tra le quali notavansi le più spiccate notabilità di parte nostra del Collegio.

L'adunanza quindi, sia per il numero che per la qualità degli intervenuti riuscì veramente imponente.

Il Presidente del Comitato Diocesano ringraziò tutti i presenti del loro confortante concorso ed invitò l'assemblea ad eleggersi un presidente ed un segretario.

Per acclamazione vennero nominati presidente lo stesso Presidente del Comitato Diocesano, e Segretario il dott. Candelini Agostino.

Il Presidente incominciò col ricordare come sia dovere di tutti i cattolici di seguire intieramente le direzioni pontificie. La obbedienza, disse, al Sommo Pontefice, è per voi arma sicura di vittoria. Invitò quindi i presenti ad esprimere il loro voto in merito alla situazione elettorale del Collegio. La discussione durò oltre due ore e si delinearono in sostanza quattro correnti e cioè a favore del candidato Capellani, a favore del candidato Ancona, a favore dell'astensione, a favore di una terza candidatura.

Si procedette alla votazione per Comuni; ma i risultati non dettero una maggioranza decisiva a favore di nessuna delle proposte suddette.

Allora venne presentato il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità:

L'assemblea, ritenuto che non si potè ottenere su nessuna delle proposte la unanimità, né una tranquillante maggioranza, delibera di rimettere la decisione al Comitato Diocesano incaricando a rappresentare in seno allo stesso le diverse tendenze i signori: Don Drulini, avv. Fantoni, Mons. Gori e Don Tessitori; delibera pure, in omaggio allo spirito di disciplina che deve stringere tutti i cattolici di accettare e di eseguire puntualmente quanto sarà per decidere il Comitato Diocesano.

Il Presidente prima di chiudere l'adunanza manda un plauso a quanti si occupano della organizzazione cattolica, e fa voti che questa abbia sempre più ad accrescersi ed estendersi. Quindi la riunione si chiuse com'era incominciata, con la preghiera.

Una gravissima rissa

tra un militare e quattro borghesi.

Ieri sera una comitiva di quattro giovanotti passando per via dei Missionari si divertiva a lanciar sassi contro la Caserma e Deposito del 79.º fanteria. La comitiva era composta del falegname Pio Pittoni, figlio della famosa maga, Belgrado Amadio pure falegname, Palla Rinaldo operaio e facile Antonio Giovanni calzolaio. All'insfrangersi del vetro corse fuori dal Deposito il soldato Palomba Alfredo da Melfi, attendente del maggiore Permatici.

Il Palomba si avventò furiosamente contro il primo della comitiva, l'operaio Palla cercando di atterrarlo.

Il Palla però fu aiutato dai compagni a svincolarsi dalle robuste braccia del soldato e cominciò poi una lotta sorda tra il soldato ed i borghesi che ebbero la peggio. Infatti uno di essi si ebbe una ferita di arma da taglio che lo obbligò a recarsi all'ospedale ove il medico di guardia lo curò e lo fece accogliere, stante la gravità della ferita.

Il ferito è il Pittoni Pio; gli altri si ebbero altre contusioni e molte ne ebbe pure il milite Palomba.

Questi venne trattenuto a disposizione dell'autorità.

Si venne poi a conoscere come una solasia stata la lastra rotta.

Sul luogo, durante lo svolgersi sanguinoso della rissa, si era radunata una folla grande di curiosi.

Per automobilisti e velocipedisti.

Al quesito fattogli dalla Camera di commercio il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha risposto di ritenere che possa concedersi ai garages per automobili la facoltà di procedere alle riparazioni, al rifornimento di benzina, gomme ed accessori alle macchine di passaggio, che abbiano bisogno di tali lavori ed articoli per proseguire il viaggio.

Identica facoltà, per casi identici, può concedersi ai noleggiatori di biciclette con annessa officina per riparazioni.

Fogo al camin!

Ieri sera scoppiava un piccolo incendio nella casa segnata col numero 2 in via Paolo Sarpi di proprietà del signor G. B. Pellegrini.

Aveva preso fuoco la fuligine del camino; ma mercè il pronto intervento dei pompieri si potè isolare l'incendio e limitare i danni.

Nel mondo commerciale.

Fallimenti.

Con sentenza del 13 corr., fu dichiarato il fallimento di Vittorio Gasparini di Buia, negoziante in manifatture, a istanza del fallito medesimo. Egli presentò un bilancio nel quale l'attivo nominale figura per lire 4593.69 e il passivo per lire 12.742.97.

Giudice delegato fu nominato l'avvocato Francesco Rossi, curatore, l'avv. Luigi Nais di Gemona; prima adunanza 1 marzo, verifica di chiusura 22 marzo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 febbraio 1909.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.69
3 1/2 0/0 (netto) » 103.18
3 0/0 » 72.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1277.50
Ferrovie Meridionali » 662.—
» Mediterranee » 395.75
Società Veneta » 201.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pentebba L. »
» Meridionali » 360.50
» Mediterranee 4 0/0 » 505.75
» Italiane 3 0/0 » 359.13
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 505.—

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0 L. 504.50
» Cassa isp. Milano 4 0/0 » 510.75
» » » 5 0/0 » 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 508.50
» » » 4 0/0 » 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.41
Londra (sterline) » 25.32
Germania (marchi) » 123.43
Austria (corone) » 105.53
Pietroburgo (rubli) » 264.75
Rumania (lei) » 98.—
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turchie) » 22.77

ARTE E SPETTACOLI

La Compagnia «Mariani» al Sociale.

Come già annunciammo, prossimamente al Sociale agirà la Compagnia Mariani Calabresi che darà un corso di circa 20 recite cominciando dal sabato 27 p. v.

La compagnia è diretta dal cav. Oreste Calabresi; ne diamo qui il completo personale artistico.

Attrici: Teresa Mariani, Giannina Chiantoni-Sabbatini, Gilda Zucchini Majone, Ernestina Bardazzi, Cesira Olivieri, Teresa Baghetti, G. ma Graziosi, Rodope Furlan, Livia Monticelli, Dolores Guigini, Puglia Elvira Bastianello, Elena R. Rissoni, Maria Manetti, Cortese Nitti, Elisa Solbelli.

Attori: Oreste Calabresi, Ernesto Sabbatini, Aristide Baghetti, Calisto Bertram, Carlo Delini, Egisto Olivieri, Rodolfo Badaloni, Filiberto Calabresi, Armando Camerano, Valfredo Oreste, Moltini Giulio, Mario Ghezzi, Angelo Felli, Vittorio Rissoni, Attilio Solbelli, Gaetano Chiantoni, Edmondo Barbieri, Ernesto Rissoni, Luigi Spada.

Due macchinisti, 2 fornitori di scena, 2 suggeritori.

Segretario E. Barbieri. Direttore di scena G. Moltini. Amministratore e rappresentante Antonio Bollini.

Roosevelt per la tutela dell'infanzia.

Londra, 16. — In un messaggio inviato ieri al Congresso, Roosevelt domanda l'istituzione di un ufficio federale per la tutela dell'infanzia. Questo provvedimento è reso necessario dallo sfruttamento dei fanciulli nei cotonifici degli Stati meridionali.

Le cascate del Niagara sono gelate!!

Nuova York, 16. — Per la prima volta, dopo cinquant'anni, è agghiacciata la cascata del Niagara. Lo spettacolo delle enormi masse di ghiaccio, che riflettono sopra la cascata il più magnifico arcobaleno immaginabile, è meraviglioso.

Violente bufere di neve e di nevischio impediscono le comunicazioni fra Nuova York e Chicago. Le linee telegrafiche e telefoniche sono in più luoghi interrotte.

LE ENTRATE FERROVIARIE.

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 1.º al 10 febbraio 1909 ascendero a L. 11,606.997, con una differenza in più di L. 355,301.29 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1.º luglio 1908 al 10 febbraio 1909 ammontarono a L. 279,116.317, con una differenza in più di L. 13,814,661.46 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per un dipinto del Tiziano anno 1609

Joannes Bartolinus Gastaldio et Judex Tulmetti.

Si sono dolti modestamente avanti di Noi l'Intervenienti per l'Università della Pieve d'Invilino, di quello che il Rev. do m. pre Zuan Battista Venerio, Pievano loro, habbia, senza licentia di detta Università, levato dalla loro Chiesa il Gonfalone di molto valore et fatto di mano del Tiziano celeberrimo, et che mai sia stato restituito non ostante che più volte habbi promesso restituirlo.

Ricercati di opportuno suffragio, si commette a tutti li Comuni delle ville d'essa Pieve, alle quali sarà presentato il presente nostro mandato, che sotto pena di lire 100 per cadauno, debbano tener in fermo sequestro tutte le entrate et quartese di ragione di detto Rev. do Pievano, sino alla restituzione d'esso Gonfalone, non essendo conveniente che detta Chiesa sii spogliata di detto ornamento sotto qual si voglia pretesto, et così ognuno eseguire sino alla decisione sopra la restituzione predetta, et in caso di inobedienza, cadauno inobediente s'intenda citato per il primo giorno dopo la trasgressione, a vedersi condannare irremissibilmente.

Datum die 6 mens julii 1609.

Un'organizzazione terrorista in India?

Londra, 16. — I continui attentati in India hanno destato il timore che in tutto il Bengala sia diffusa un'organizzazione terrorista sul modello di quella russa. Il fenomeno più allarmante si è che questa organizzazione terrorista si comporrebbe prevalentemente di bramini.

Calcutta, 16. — La polizia operò oggi perquisizioni domiciliari presso parecchie notabilità indigene, sequestrando una grande quantità di documenti, che sembra sieno importanti, ed arrestando un bengalese sospetto di complicità nell'uccisione del procuratore Biswas Antosh.

Ci voleva anche la pipa

Le allieve delle scuole superiori femminili di Washington, avevano formato delle società segrete, per fumar sigarette lungi dagli sguardi inquisitoriali delle autorità scolastiche. Ma le affiliate alla lega della nicotina furono tradite dalle fortissime indomabili nause che assalirono una di esse dopo una seduta troppo prolungata. La direzione dell'insegnamento — lo School Board — ordinò un'inchiesta, che ha rilevato come in tutte le scuole femminili vi siano gli smoking clubs dove le alunne di ogni età vanno regolarmente ad assorbire la loro pozione di nicotina.

Così proprio quando nella vecchia Europa, l'uso di fumare va quasi in disuso fra le donne, nell'America del Nord esso diventa una vera passione.

E questa ha già causato tanto male fra la giovane popolazione femmina di Nuova York che proibizione formale è stata fatta ai mercanti di tabacco di vendere sigarette alle minorenni.

Ma chi lo crederebbe? I capi degli Smoking clubs istituiti clandestinamente negli istituti dipendenti dallo School Board per supplire alla scarsità del buon tabacco fine, hanno autorizzato le « affiliate » di fumare nella pipa. Ve le figurate quelle giovanette trasformate in concorrenti ai caccettieri, ai vecchi soldati, ai ciabattini, tutti gente dabbene e rispettabilissima, ma che è nata, che è cresciuta e che vive in un ambiente assai diverso da quello delle famiglie appartenenti in gran parte alle migliori famiglie della capitale dell'Unione? Ah! quelle signorine americane! In esse, la mania della eccentricità assieme a proporzioni inquietanti. Non bastava il « Club delle ragazze coi cilindri ». Ci voleva (o) anche gli Smoking Clubs femminili!

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumarie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Pontealba 7.41, 11.— 12.44, 17.0, 19.45, 20.27, (a) 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).
Pontealba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.
Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10. — 18.45.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.
Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.
Arrivi a Udine.
8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzau Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».



Dichiarazione di un medico sul rimedio

... sovrano ...

Roma, Via del Sudario No. 40.

« Consiglio la Emulsione SCOTT a tutti i soggetti predisposti alla tubercolosi, a quelli con nutrizione scadente, agli affetti da scrofalosi ereditaria o acquisita nonché ai convalescenti nei qualsivoglia infermi i poteri di assimilazione e ne ha risultati oltre ogni dire splendidi coi quali si giustifica, per il preparato SCOTT, il titolo di farmaco sovrano. »
Dott. Giorgio Armellini
Medico-Chirurgo.



LA EMULSIONE SCOTT

è un rimedio unico, nessun altro può rimpiazzarlo, perciò ha tutta l'approvazione dei signori medici. Per ottenere gli effetti esposti nella dichiarazione che precede, bisogna procurarsi la Emulsione genuina, non una imitazione. Le bottiglie della Emulsione SCOTT hanno la marca di fabbrica, « pescatore con un grosso merluzzo sul dorso », posta sulla fasciatura esterna. Con la Emulsione SCOTT, la cura dell'impoverimento fisico è radicale, qualunque sia la forma che abbia assunta, o l'origine da cui dipenda, quindi è la Emulsione autentica che deve usarsi poiché ogni altra fallirebbe alla prova.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

OFFICINE AGNOLI DIANA e C.

Suburbio Gemona — UDINE — Telefono 363

Coloritura dei metalli a base chimica ad elettro-galvanica
Argentature - dorature
Bronzature - speciali.

Si eseguisce qualsiasi coloritura di oggetti artistici usati - posaterie - apparecchi d'illuminazione ecc.

— Oreficeria - Orologeria - Argenteria —
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore
Incisioni su qualunque metallo
Piacche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
— Prezzi di tutta concorrenza —
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI,
con consulenza dei primari medici
e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMIA MONDIALE (RICOSTITUTTORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
 delle **OSSA** e del **SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonnaggio del flaco, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di nome specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: d'incanto sono i laboratori della salute pubblica giunsi a raggiungere i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

«Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città»

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed allungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, dico all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev. G. ALBINI
 Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 25, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli



REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
 approvato con
 deliberazione 23 Settembre 1907

Continuando attivissima la ricerca delle obbligazioni e delle Diecine di obbligazioni CHE HANNO PREMIO GARANTITO La **BANCA CASARETO** di Genova, Assuntrice del Prestito HA DELIBERATO di riacquistare la rimanenza delle obbligazioni e diecine di obbligazioni collocate all'estero

QUESTE OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO SONO ASSOLUTAMENTE LE ULTIME e vengono offerte in vendita alle seguenti condizioni

N. 5900 Obbligazioni unitarie al prezzo di L. 28,50 ciascuna
 N. 7410 Diecine di obbligazioni con premio garantito al prezzo di L. 285,- ciascuna
 Il pagamento deve farsi in contanti contro consegna delle obbligazioni definitive.

Le Diecine di obbligazioni che hanno

PREMIO GARANTITO

Si possono pagare a rate mensili come segue: Il prezzo di ciascuna diecina, pagabile a rate, è stabilito in L. 300, da versarsi:

L. 30 subito	L. 30 entro il mese di Luglio 1909	All'atto del primo versamento verrà consegnato il titolo interinale coll'indicazione dei dieci numeri assegnati; per ogni versamento successivo verrà rilasciata regolare ricevuta firmata dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito.
> 30 entro il mese di Marzo 1909	> 30 » » Agosto »	I certificati interinali accompagnati da nove ricevute di Lire Trenta dovranno essere presentati al cambio coi titoli definitivi entro Dicembre 1909, trascorso questo termine i titoli interinali e le ricevute perderanno ogni valore rimanendo le somme versate a profitto dell'operazione.
> 30 » » Aprile »	> 30 » » Settembre »	
> 30 » » Maggio »	> 30 » » Ottobre »	
> 30 » » Giugno »	> 30 » » Novembre »	

SI AVVISA che senza la materiale restituzione del titolo interinale e delle ricevute le obbligazioni definitive non verranno consegnate.

Chi vuole assicurarsi la vincita di premi importanti, **SENZA CORRERE ALCUN RISCHIO** deve fare subito acquisto di diecine complete di obbligazioni.

LA FAMIGLIA ANFOSSO esercente la «TRATTORIA DEI VIAGGIATORI» in VIA NIZZA N. 63 - Torino, può testimoniare che con una diecina di obbligazioni si è certi di conseguire una grande fortuna. Essa ha vinto infatti, nella La Estrazione che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. **UN MILIONE** coll'obbligazione N. 90969 facente parte della diecina coi N. 90961 a 90970, e insieme al Milione ha **ESATTO SUBITO** anche il **RIMBORSO DELLE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI.**



IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO



È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che garantisce un premio ogni dieci obbligazioni e rimborsa immediatamente le nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata. Le obbligazioni sono distinte col solo numero, senza zeri davanti e senza serie o Categoria, **Concorrono sempre alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnato un premio, oppure il rimborso;** In questo modo, il concorso alle estrazioni è gratuito, e chi possiede dieci obbligazioni è sicuro di vincere un premio importante.

I premi assegnati al prestito sono: 50.000 - da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 - 200 - 125 e 100 al minimo. Sono tutti in contanti e vengono pagati subito con esenzione di ogni tassa.

49.800 premi per il complessivo importo di Lire **Otto Milioni Centonovantamila (8.190.000)** si devono sorteggiare nell'estrazione da eseguirsi in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, il 31 Dicembre del corrente anno, e seguenti, come è specificato nel piano trascritto a tergo di ciascuna obbligazione.

GARANZIE: Titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75-3,50 per cento - Obblig. Ferrovie Italiane e altri che sono anche dallo Stato garantiti assicurano il regolare servizio del prestito, lasciando ancora, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi un'eccedenza di oltre due Milioni di lire.

Ciò dimostra che non esiste nè in Italia nè all'Estero un Prestito a Premi meglio ideato e maggiormente garantito.

Le obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio garantito che si mettono ora in vendita sono pochissime e sono le ultime, si raccomanda perciò di sollecitare le richieste perchè presto saranno esaurite e la vendita verrà definitivamente chiusa.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito si possono acquistare: In GENOVA presso la **BANCA CASARETO** assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiaval., in UDINE presso la Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti, Miani, Ellero Aless., Giulio Aloisio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacia **Gomelli, Comesatti e Marinetti** di Venezia.

GRANI DI B. REZIA
 per la distruzione dei **SORCI**
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
 Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Savorgnana N. 16
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

ELIXIR
China Manzoni
 Tonic-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 > 1/2 litro > 2,80
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.** porta il numero 273